

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

## Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori Cent. 10. Arretrato Cent. 15.  
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restitui-  
scono manoscritti. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.  
In quarta, pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea.  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenirsi.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## A proposito di morti

### UNA TIRATINA AI SUPERSTITI

Colgo la palla al balzo, giacché mi viene facilmente.

Tre o quattro di or sono, un dispaccio particolare diretto ad un foglio liberalissimo annunciava che a Roma erasi levata una indignazione generale, sapete perchè? Perchè, morto il generale Griffini, il Clero non aveva voluto prender parte ai funerali che gli si fecero. Lasciamo da parte la generalità della indignazione, perchè è solito vezzo dei liberali di crederci essi tutto il mondo universo — per loro la liberalità è *tout le monde*; lasciamo da banda anche il morto, intorno al quale non è da dirsi nemmeno una parola, memori dell'antico adagio: *parce sepulto*.

Ma se le rodomontate, le spaccante di *tout le monde* dei liberali fanno sorridere, e nient'altro; se i morti per carità cristiana si lasciano stare in santa pace, non si può mica lasciar correre l'occasione d'istruire i vivi, che non sono liberali, o che non hanno perso affatto il senso comune!

E ai vivi bisogna far notare le contraddizioni in cui cascano ad ogni piè sospinto i signori liberali. Vedete: il primo articolo della professione di fede liberalissima si è quello della libertà di coscienza, della separazione della Chiesa dallo Stato. Ma quando capita poi il caso pratico, quando la teorica

dovrebbe metterli in atto, non c'è né verso né via che i signori liberali siano coerenti agli stessi loro principi.

Ne volete una prova perentoria, eloquente?

Figuratevi che un cotale della loro cricca sia in fin di vita. Per le istanze di qualche buon parente o per le cure di qualche vero amico, o il più delle volte per lo zelo dei ministri della Chiesa non si vorrebbe che quel cotale visuto chissà in qual maniera (certo non da cristiano), morisse poi da cane, impenitente, senza i conforti della nostra santissima religione. Ebbene, che cosa nasce per ordinario? Ci sono i falsi amici, i soliti intriganti di perduta fede, i congiunti senza coscienza che coll'apparente scopo di non turbare il moribondo impediscono che i ministri di Dio gli si avvicinino negli estremi momenti fino a che almeno l'infelice non capisca più niente; e se avvenga mai che lo zelo d'un prete sappia vincere tutti i diabolici ostacoli di persone spietate verso i loro cari congiunti, e il prete stesso parli al moribondo colla libertà del suo sacro ministero, non rifinano di gridare contro alla intolleranza dei Preti, contro la violazione da essi fatta alla libertà di coscienza; anzi non è raro il caso che si muova un processo formale a chi non volendo tradire la propria coscienza, intima chiaro l'obbligo di ritrattazioni, o di restituzioni a chi, se vuol

davvero la propria salvezza, deve ritrattarsi o restituire.

Quando poi l'ammalato tira le cuoia, allora cambia la scena. Quegli stessi epietati, i quali invocando la libertà di coscienza, impedirono con ogni arte che il prete facesse nient'altro che il suo dovere, eccoli insatanassati per ottenere che l'infelice, vissuto a suo talento e morto senza alcun segno di penitenza, abbia il feretro accompagnato da quei preti che si allontanarono con ogni studio dal suo capezzale; eccoli pretendere a tutti i costi che il cadavere sia portato nei sacri templi per i funerali e sia sotterrato come un dabben cristiano nei sacri luoghi. Che se alle loro matte voglie si opponga, come sempre si oppone, il petto forte di un Parroco, di un Vescovo, eccoli sfuriarsi contro alla intolleranza dei preti che non perdonano nemmeno ai morti, che turbano le coscienze, che non sanno ispirarsi ai principi della libertà. In tali casi che si fanno ogni dì più frequenti, si scatenano le ire della piazza, le furie dei giornalisti, e il telegrafo è in moto per annunziare urbi et orbi la *indignazione universale*.

A mio parere sarebbe pur tempo di finirli con siffatte scene. Sarebbe pur tempo che i signori liberali la intendessero. Vogliono essi vivere come loro talenti? Ebbene, e tal sia di loro. Vivano alla buon'ora, anche da bestie.

se vogliono; ma non cadano nella contraddizione di voler esser sepolti da cristiani; non pretendano poi altra maniera di sepoltura che da bestie — tutt'al più *funerale civile*. Che se desiderano tanto di avere il prete dietro al loro feretro che asperga colle acque lustrali la loro salma, e preghi ad essi la luce perpetua, non cadano nella contraddizione di allontanare il prete dal loro letto di morte, quando abbisognano tanto d'una benedizione e di una preghiera, che scongiuri il buon Dio ad aver pietà della povera anima loro.

## L'«ESAMINATORE» ESAMINATO

Dialogo tra l'«Esaminatore» ed un lettore

(Continuazione vedi n. di ieri)

LETT. Ottimamente! e il loro senso naturale per una mente avvalorata dalla Fede si è, che Cristo vero Dio ha dato agli Apostoli e ai loro successori una vera facoltà di rimettere i peccati contro di lui commessi.

ES. Lasciatemi proseguire. Quelle parole s'intendono d'una facoltà accordata ai discepoli di Gesù Cristo di perdonare le ingiurie da loro ricevute non solo cogli effetti di un perdono entro i limiti della legge naturale e civile, ma benanche per la comunione della Fede in Gesù Cristo tra l'offeso e l'offensore, di un perdono di ordine soprannaturale perchè in virtù dell'autorizzazione data dal divin Redentore ed infusa nei credenti per la discesa dello Spirito Santo avrebbe ratificato in cielo il perdono accordato dal seguaci della nuova Legge.

LETT. Che guazzabuglie! Sembra proprio studiato per imbroglare le cose chiare. Voi parlate del perdono delle proprie ingiurie, e poi mi venite fuori coi limiti della legge naturale e civile; ma che limiti mettono

proprio il cuore che parla. — Poi rivolsi alle donne e animatasi alquanto, soggiunse: Sappiate dunque che sono venuta a darvi l'ultimo saluto.

— Ma che? Parte?... Le chiesero tutti ad una voce e prima di tutti l'ufficiale.

— Sì, oggi stesso partiranno alla volta di casa nostra.

— Così presto? dissero le due giovani contadine.

— Oh, non è presto veramente, perchè anzi quest'anno l'abbiamo fatta più lunga del solito. Quanto a me, sicuro che mi dispiace, e se potessi ci rimarrei sempre; ma come si fa? Conveni inchinarsi alla volontà di chi comanda.

— Si capisce bene che la signorina è amante della campagna; osservò il militare.

— Oh! molto, molto! La libertà di cui si gode e poi questa vita così semplice è solitaria e pur così variata hanno per me un'attrattiva infinita.

(Continua.)

## APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

### 47 SILENZIO SCIAURATO

#### STORIA CONTEMPORANEA

Intanto venne il dì della partenza e fu per tutti un gran da fare a prepararsi. Quella mattina dopo due o tre giorni che non vi s'era lasciata vedere, l'Adelina chiese il permesso d'andare in un salto a dare un addio all'Agnese ed a' suoi figliuoli, e avute l'assenso a patto di far presto, fu in pochi istanti alla casupola. Ma prima ancora d'esservi giunta vide poco lungi dalla soglia un cavallo e due dei ragazzi che messi a custodirlo lo accarezzavano facendogli mille feste. Il cuore le batte forte forte, e quando si fu appressata e intese di dentro una voce sconosciuta si fece pian piano ad interrogarli; allorchè ne uscì una delle figlie, la Modesta, che vedutola appena si mise bonariamente a gridare: «Eccola, eccola! Signora Adelina, venga, venga: è qui quel tal

soldato!» La fanciulla tutta arrossendo, non aveva quasi avuto il tempo nemmeno di metter il dito alla bocca per farla tacere, che ormai l'annunziato era apparso sulla soglia. S'inchinarono scambievolmente, ed egli le chiese come stesse di salute.

— Benissimo, grazie; rispose pronta l'interrogata, e nel tempo entrava in casa.

— Si discorreva proprio di lei, saltò su a dire l'Agnese appena l'ebbe veduta, colla semplice franchezza dei pari suoi che ignorano le sottigliezze della simulazione. Questo signore mi diceva che si sono trovati insieme su per un monte e che d'allora in poi si è sempre ricordato di lei: io poi gli ho contate so tutte le sue cattiverie e gli ho anche detto che non le vogliamo niente di bene, che non vorremmo vederla mai, e che anzi quando s'imbatte a venir qui la mangeremmo viva dalla consolazione.

L'Adelina, benchè rattenuta da un certo senso di vergogna di trovarsi in tal presenza, pure assalita per così

dire da tante e sì affettuose espressioni, non poté fare a meno d'accostarsi alla buona creatura che le proferiva come le dava il cuore, e baciandole leggermente sulla spalla con un accento di tenera riconoscenza: Buona Agnese! disse: e diè insieme un'occhiata all'ufficiale che stava in parte osservandola, e gli sorrise.

— Ella sembra proprio, signorina, diss'egli, l'angelo che viene a raddolcire le amarezze della miseria, a spargere d'un balsamo soave le ferite dell'anima, a torre dall'oscurità la creatura ignorata e negletta. Oh! la sua missione è pur bella e meritoria!

La confusione in cui ell'era non le permise di togliersi di dosso il peso di quell'insolito e adulante linguaggio, e si contentò di esclamare solamente:

— Oh! mio Dio!

— Diffatti egli è fra queste pareti che si rinvien l'affetto vero in tutta la sua purezza e la sua semplicità, nè credo vi sia luogo ove trovare cuori più sinceri ed aperti di questi.

— Oh! sì, qui almeno si sa che è

questo leggi al perdono: al perdono ex corde, come dice il Vangelo, non alle conseguenze dell'offesa, alla riparazione dei danni ecc. Cristo ha detto assolutamente: **Si non dimiseritis hominibus, nec Pater vester dimittet vobis peccata vestra** (Matth. VI, 15). E che significa questa comunione di fede in Gesù Cristo tra l'offeso e l'offensore? Vuol forse dire che il Cristiano debba perdonare solo al Cristiano, e non all'Ebreo o al Turco, che non credono in Gesù Cristo? Vi si potrebbe rispondere quel detto di Cristo: **Nonne et ethnici hoc faciunt: amare i proprii confratelli, e odiare gli stranieri?** Voi tirate fuori un ordine soprannaturale, ma sapete che sospetto mai è venuto? Che avendo visto come faceva troppo cattivo scacco la cruda negazione, che quello pericolo di Cristo nulla significassero, se non impartivano una vera facoltà di perdonare i peccati, e avendo ancora da rispondere a quel dilemma che ripetutamente vi è stato proposto: O Cristo diede realmente una tal facoltà, o parlò senza senso, abbiate voluto tirar fuori un linguaggio mistico, mescolando il senso naturale col perdono d'un ordine soprannaturale, e un'autorizzazione di cui per perdonare le proprie offese non c'era bisogno; e questa infusa per la discesa dello Spirito Santo nei credenti, che non si sa poi se nei soli presenti, o se in tutti i fedeli, e nel secondo caso in qual tempo scenda sopra di loro lo Spirito Santo; e poi la ratifica in cielo del perdono accordato; la quale infine non fa né caldo, né freddo al peccatore, ossia vostro offensore; perché o si pente, e avrà il perdono da Dio anche senza il vostro; o non si pente, e la vostra "autorizzazione" non lo salva dall'inferno. Dunque tutto questo galimatias non conclude nulla. E un poco di polvere gettata negli occhi ai gonzi.

Es. Ma quelle parole nel senso in cui le prendiamo noi, nulla presentano di contrario alla ragione, alla quale dobbiamo rinunciare, se vogliamo accoglierle nel significato, che loro attribuisce la Curia Romana.

LETT. Anzi prese nel vostro senso presentano un controsenso. Cristo ha detto: Saranno rimessi i peccati a quelli ai quali li rimetterete. Chi non comprende a prima vista che si parla di peccati commessi contro Dio? Saranno rimessi; da chi? Da Dio, come allorché in altra occasione disse Cristo agli Apostoli: Tutto ciò che scioglierete sulla terra, sarà sciolto anche in cielo, cioè perdonato — così dovendosi intendere lo sciogliere — perdonato anche da Dio. E tutto ciò che legherete sulla terra, sarà pure legato in cielo. Se si fosse trattato di offese ricevute, dovrebbe dirsi che fossero stati gli Apostoli, che avessero legato l'offensore, o non piuttosto l'offensore col'offesa loro arretrata? Nulla dunque più conforme a ragione che l'intendere quelle parole nel senso in cui la intende, e le ha sempre intese la Chiesa Cattolica, come la chiamavate anche voi una volta, prima di apprendere il linguaggio degli eretici chiamandola Curia Romana.

Es. Dunque saremo obbligati a persuaderci, che Iddio abbia accordato la facoltà di rappresentarlo nei suoi inappellabili giudizi o di eterna vita, o di eterna morte ad un uomo.

LETT. Che male c'è? Dio è padrone di dare il suo perdono sotto quelle condizioni che più gli piacciono. Ha voluto che, per ottenerlo fra le altre condizioni, vi sia anche quella di manifestare i peccati al Sacerdote, e a questi ha data la facoltà di dare, o non dare il perdono: dunque conviene sottomettersi. Va a lavarti sette volte nel Giordano, disse Eliseo a Naaman Sirio, e guarirai dalla lebbra. — Ma non ho io dell'acqua migliore a casa mia? — Sarà vero; ma Dio, che è il padrone di dare o negare la sanità, vuole così. Fate voi l'applicazione.

Es. Ma ad un uomo, voleva dire se mi lasciavo finire, ad un uomo sempre inconsapevole del vero stato della questione.

LETT. Oh qui vi voleva, caro maestro mio! Vedete perché la Chiesa Cattolica insegna che bisogna far la confessione specifica, con o senza l'inviso, auricolare? Cristo ha detto: saranno rimessi, saranno ritenuti; dunque debbono i sacerdoti ora rimettere, ed ora ritenere, ossia non rimettere i peccati; e non a capriccio, ma secondo

che trovano le disposizioni nel penitente. Conviene dunque che ne siano informati; e da chi? Dal penitente. Dunque il penitente è obbligato a manifestare tutti i suoi peccati. Come dunque avete il coraggio (e dico coraggio per non offendervi con altra parola) come avete il coraggio di dire, essere il confessore sempre inconsapevole del vero stato della questione? O non avete mai studiato il catechismo, o mentite per la gola.

Es. Ma quest'uomo nella maggior parte dei casi è incapace a distinguere il peccato grave dal veniale.

LETT. Certo che non tutti saranno dottori e professori laureati in utroque, come voi, ma oltreché fino al catechismo insegna a distinguere in una gran parte dei casi il peccato mortale dal veniale; oltreché vi sono i libri di morale teologia, che somministrano i lumi necessari; oltreché non è sempre necessario pronunciare giudizio espresso su tutti i peccati, che il penitente accusa, bastando che il Confessore, ricavatane la notizia che può, assolve quei peccati come stanno alla presenza di Dio; oltreché il vostro giudizio intorno alla capacità dei confessori è segno piuttosto di animo mal prevenuto e maligno, ed effetto della vostra maledica lingua; in quanto alla scienza lasciatene giudicare a chi gli darà la facoltà di confessare.

Es. Oh sì, andatevi a confessare da un uomo, non di rado ubbriaco, più spesso obete, e spessissimo malvagio assai più del penitente.

LETT. Non l'ho detto io che siete una mala lingua? Non credeva che mi deste così presto ragione. Un uomo ubbriaco, obete? Ma se si dicesse anche qualche cosa di tal fatta, non sarebbe segno che il suo Vescovo non è a giorno di un tal disordine? Ma in buona fede potete sostenere che ve ne siano molti di tali confessori? Eh che in generale sono assai più morigerati che i preti spretati, i quali non si spretano mai per diventare migliori, per non poter esser santi abbastanza, col'andarsi a confessare. Voi per la vostra abitudine di dir male, asserite, che il confessore è spesso più malvagio del penitente: ma supposto anche questo, non sapete che l'effetto del Sacramento non dipende dalla santità del ministro? Se ve ne fosse di bisogno, vi direi che l'affermare il contrario è eresia condannata dalla Chiesa nei Valdesi, Albighesi, Vilefriti, ecc.

Es. Ma questa facoltà a chi la diede Cristo? ai presenti, e a tutti e soli; o anche agli assenti?

LETT. Secondo voi a tutti i seguaci della nuova Legge; dunque a tutti, laici ed ecclesiastici, uomini e donne. Credo che siano del vostro parere tutti i preti ammogliati per aver sempre con sé il proprio confessore. Però Lutero o Da Santis morirono colle loro concubine al fianco, le quali non ebbero tempo nemmeno di confessarli. Quest'ultimo non ebbe tempo di dir altro che *mia cara, è venuto il tempo di separarci*, e fu l'ultima sua giaculatoria. Ora, per venire a bomba, vi rispondo, che Cristo diede quella facoltà a quelli, che aveva egli scelti per suoi Apostoli, a quelli ai quali aveva detto altra volta: Tutto ciò che legherete in terra, verrà legato anche in cielo ecc., a quelli, cui pure disse: andate, insegnate, battezzate. Che se non vi erano presenti, come disse, S. Tommaso e S. Paolo, potete bene facilmente comprendere che, come l'aveva data agli altri, la poté dare anche a questi, quando e come a lui piacque.

Es. Ma i Vescovi e i preti vogliono essere dappiù di Gesù Cristo; vogliono attribuirsi un potere maggiore del suo.

LETT. E come ciò, maestro caro?

Es. In tutto il nuovo Testamento non apparisce che Cristo abbia esercitate le funzioni di confessore ad uso romano. (1)

LETT. E chi sa che S. Giuseppe non gli abbia fabbricato anche un bel confessionale? — Ma buffoni! È questo il modo di confutare i cattolici? Di trattare con serietà così gravi argomenti? Due sole parole, e poi vi mando a Calcutta. Cristo esercitò come uomo un mandato illimitato perdonando i peccati de plenitudine potestatis: ma i preti debbono esercitare il loro entro i limiti e colle condizioni prescritte. Ecco mandata in fumo la vostra grande difficoltà. X.

(1) Questo o le parole precedenti, in corsivo, sono prese dal giornale l'Esaminatore.

## Notizie Italiane

### Camera dei Deputati. Seduta del 25 giugno.

Sono svolte dopo brevi osservazioni del ministro Zanardelli, e prese in considerazione le proposte di D'Amore per aggregare il mandamento di Verapre alla provincia di Terra di Lavoro, e la proposta di Polti di aggregare Armigno e Pignà al mandamento di Castiglione Inteli.

Approvati senza discussione il trattato di commercio e navigazione col Perù.

Discutesi il progetto di proroga del pagamento del canone pel Dazio consumo del Comune di Firenze.

Plebano dichiarasi contrario al progetto.

Sella darà un voto favorevole, benché tema che tale concessione non possa giovare molto a quel Comune. Sarebbe stato più logico che si condonasse interamente quel debito.

Depretis scagiona il Ministero passato da alcuni appunti di Sella.

Doda dà schiarimenti circa le disposizioni ora proposte per Firenze; e, rispondendo ad osservazioni di Sella, ritiene che esse sieno per tornare utilissime, purché non abbiano da invocarsi come precedenti da usufruttarsi.

Approvati l'art. unico del progetto secondo la nuova forma datagli dal ministro Doda.

Per esso il Governo è autorizzato ad accordare una dilazione non maggiore di cinque anni a condizione di rimborso in rate trimestrali coll'interesse del 3 0/0, incominciando dal 1879 e prendendo immediatamente l'amministrazione del dazio consumo della città.

Branca presenta la Relazione sulla proroga del corso legale dei biglietti di banca.

Decidesi di discuterla domani.

Discutesi il progetto per agevolare ai Comuni la costruzione di edifici scolastici.

È approvato dopo osservazioni di Bonghi, Merzario, Griffini, Reja, Martini, Pissavini, Nicotè e Mussi Giuseppe, cui rispondono il Relatore Simonelli, Morpurgo e Da Sanctis.

Approvati senza discussione il Progetto per il riordinamento del personale della marina militare.

Comunicasi una lettera dei membri della Commissione per il progetto delle costruzioni ferroviarie, i quali dichiarano di non poter elaborare assolutamente in breve tempo una Relazione ponderata; quindi rinunziano al mandato.

Ercole propone che non accettisi la rinunzia.

Soladini, Petrucci, Branca e Tajani appoggiano tale proposta.

Toscanelli e Nicotera la contraddicono.

Cairoli rinnova, spiegandole, le dichiarazioni fatte ieri. Ripete che qualunque decisione intenda di prendere la Camera; il Ministero non è certo responsabile delle possibili conseguenze. Augurasi però che la Commissione riprenda l'ufficio e trovi modo di conciliare i voti di molti colle esigenze del suo lavoro.

Capò e Parenzo presentano altre proposte; ma, essendosi domandato di rinviare a domani la deliberazione onde dare agio alla Commissione di esaminarle e di esprimere il suo avviso, ed avendo la Camera respinto il rinvio, le dette proposte sono ritirate e mandati ai voti quella di Ercole che è approvata. Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti discussi, ma risulta la Camera non essere in numero.

La Gazzetta ufficiale del 24 contiene: Decreto Reale che sopprime due Comuni. Decreto Reale che fissa le tasse per l'affrancatura delle lettere dirette al Canada. Decreto Reale che mantiene provvisoriamente, riguardo le importazioni ed esportazioni temporanee, il sistema oggi in vigore. Decreto Reale che rettifica la tabella riguardo alla restituzione del dazio sulle materie prime per la confezione della cioccolata. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario ed in quella dell'Amministrazione dei pesi e misure, e saggio dei metalli preziosi.

Telegrafano da Roma al Secolo in data 25 corrente:

L'on. Cairoli raccomandò alla Giunta sul macinato di non promuovere riunioni per non ingrossare l'agitazione.

Il governo sta studiando un temperamento atto a conciliare le diverse esigenze dei partiti della Camera.

— Cairoli e Seismit-Doda dichiararono alla Giunta del macinato che il Governo accetterà la proposta Del Giudice per la riduzione della metà tassata sui cereali inferiori e del quarto sul resto; La Commissione dal canto suo dichiarò unanimemente d'insistere nel contro-progetto per l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori.

— La Giunta incaricata dello studio del progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie, è d'accordo nel voler presentare le proprie dimissioni.

Stamane, convocata da Depretis, si riunisce per prendere una deliberazione formale.

— Si afferma che la destra dopo aver votato il bilancio d'entrata e l'esercizio ferroviario, abbandonerà la seduta.

— La Gazzetta d'Italia ha da Roma che la notizia del congedo chiesto dall'on. Crispi suscitò commenti vivissimi. All'ordine del giorno era fissato lo svolgimento del suo progetto d'inchiesta su tutta l'amministrazione finanziaria dello Stato dal 1861 al 1877. L'on. Crispi scusò la sua assenza dalla Camera, chiedendo il rinvio alla discussione del bilancio dell'entrata; discussione che è prossima.

Il congedo chiesto dall'on. Crispi viene interpretato come abbandono del progetto da lui presentato.

— Secondo la Riforma, in seguito alla presentazione di documenti dai quali risulta che le spese per l'esercito incontrate dal ministro Mezzacapo erano di assoluta necessità per provvedere ai bisogni che l'amministrazione Ricotti aveva trascurati, benché fossero stati stanziati dal Parlamento i fondi necessari, affermasi che gli onor. Sella o Ricotti non sorgeranno, come non avevano manifestata l'intenzione, a biasimare la condotta del precedente ministro della guerra.

— L'Adriatico ha per telegramma da Roma che l'on. Seismit-Doda fu eletto a voti unanimi membro del Cobden Club di Londra.

— Sello stradale fra Como e Chiasso fu trovato il cadavere del brigatiere delle guardie doganali Caruzzi, assassinato con un colpo di fucile nella schiena.

L'autorità informa.

— Stante la gravità della malattia di S. M. la Regina di Spagna, il S. Padre ha mandato telegraficamente dal Vaticano la sua benedizione.

— Il S. Padre Leone XIII ha diretto una stupenda lettera al Em.mo Cardinal Vicario, con cui stigmatizza in modo speciale l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Ancora delle elezioni amministrative.** Ci infuso riferite alcune irregolarità occorse nelle elezioni del 23 corr. perchè ne domandassimo l'annullamento.

Fra le altre fu rilevato che in una delle Sezioni nella lista degli elettori affissa nella sala a sensi dell'art. 51 della legge comunale o provinciale mancavano i nomi compresi sotto una delle lettere dell'alfabeto assegnate a quella Sezione; che presentatosi a votare un elettore impiegato, che nella lista figurava inscritto con un nome che non era il suo nome di battesimo, dopo di aver fatto correggere il certificato al Municipio, venne corretta anche la lista ed ammesso a votare; che un altro impiegato si è presentato per votare, e non essendo iscritto nella lista, sulla sua asserzione che aveva diritto e che aveva avuto ordine dal suo superiore di concorrere alle urne, gli fu rilasciato il Certificato e con questo fu aggiunto nella lista ed ammesso alla votazione, e ciò in barba al disposto dagli art. 38 e 60 della legge stessa;

Che in alcuna delle Sezioni non fu osservata la prescrizione dell'art. 62 della legge, poichè nè il Segretario, nè uno degli scrutatori si curarono di apporre la loro firma a riscontro del nome di ciascun votante nell'esemplare della lista a ciò destinato a misura che le schede si andavano riponendo nell'urna.

Non vi è dubbio che queste ed altre irregolarità sarebbero legalmente sufficienti per far annullare le operazioni elettorali.

Siccome però la questione sarebbe di competenza della sola autorità amministrativa, così crediamo non conveniente il ricorrere, perchè dopo percorsa l'intera scala gerarchica, il ministero potrebbe rispondere, come nel 1877 ha risposto ad alcuni elet-

tori di Monteuars in un caso simile, che cioè in base agli art. 132 e 143 della legge più volte ricordata, il potere esecutivo **PUO' annullare gli atti illegali ma NON HA OBBLIGO DI FARLO.**

Di fronte a decisioni di questo tenore i nostri avversari, se sentono ancora un po' di pudore dovrebbero ben guardarsi dal menar vanto di una vittoria ottenuta in condizioni così eccezionali!!

**Il cronista del magno Giornale** domanda alla Giunta Municipale in base a quale articolo dei vigenti regolamenti abbia essa concesso tale insudiciamento; idest, si lagna l'ameno cronista perchè lungo le strade del Giardino e di Treppo, domenica erano state sparse poche manate di erba e fiori, per indicare la via da tenersi dalla processione del SS. Sacramento.

Tanto può nell'animo di quel cronista l'odio a Dio ed alle Sacre e solenni Processioni da riguardare come un intollerabile e nauseante sudiciume la poca erba e i pochi fiori che segnano la strada per dove ha da passare il Signore? Come divengono ridicoli certi uomini grandi! Avrebbe scritto così in altro tempo, quando col candelotto in mano si faceva vedere in processione per le pubbliche vie lo stesso direttore del magno Giornale?

**Annunzi legali.** Il Foglio Periodico della Prefettura Num. 52 in data 29 giugno contiene: Avviso dell'esattoria di Udine per vendita coatta di una casa in questa città, 16 luglio — Avviso del Municipio di Platischia per asta lavori di costruzione del cimitero di Montemaggiore, 27 giugno — Avviso del Municipio di Prata per appalto dei lavori di sistemazione di una strada, 5 luglio — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto su beni in Teor, 3 luglio — Dichiarazione del fallimento di Scarpa Pietro di Palmanova e comparsa dei creditori per 4 luglio — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita immobiliare in Clesia, 13 agosto — Avviso del Municipio di Ravaschio per miglioramento del ventesimo, 27 giugno, asta piante resinose — Avviso del Municipio di Treppo Carnico per espropriazione di un fondo per utilità pubblica — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

**Uxoricide.** Il 20 corrente, alle ore 11 ant., in Meduno (Spilimbergo) certo N. G., d'anni 50, ritornando a casa ubriaco, cominciò a percuotere, in modo così brutale, la propria moglie R. I. di anni 30 (la quale era in stato di gestazione) perchè poco prima era stata a chiamarlo in una bettola, dove egli s'intratteneva con altri giocando, che le causò una emorragia in seguito a cui la poveretta, dopo brevi istanti, cessò di vivere. Orribile a dirsi! Quell'uomo malvagio, punto compasso dello stato in cui aveva ridotta la propria compagna, spinse la crudeltà da cacciare a viva forza di casa i vicini che, alle grida dell'infelice, accorrevano per prestarle soccorso, ed anche il Cappellano che s'era recato per assisterla in quei ultimi momenti. Il colpevole è ora in carcere attendendo che la Giustizia umana faccia il suo corso.

**Morte violenta.** Nello stesso giorno, al tocco, pure in Codroipo, moriva colpito da fulmineo certo T. F., d'anni 36.

**Ferimento.** In Carliano, mentre la contadina D. C. stava raccogliendo erbe nelle vicinanze delle paludi Coluna, la venne cambiata una sua rete nuova da pesca (che aveva abbandonata poco lungi da sé) in un'altra ma logora, da un certo G. G. Accortasene, si fece a ripetere da costui la propria roba, senonchè desso invece, estratta una ronca, le vibrava due colpi alla testa causandole due ferite non molto gravi. Il cattivo soggetto venne arrestato.

**Arresti.** I Reali Carabinieri di Sacile arrestarono un questuante. — Gli Agenti di P. S. di Udine, nella scorsa notte, arrestarono un individuo per contravvenzione alla sorveglianza speciale, ed altro per disordini in un postribolo.

**Libertà d'insegnamento.** Il deputato G. Bovo ha presentato il seguente progetto di legge per la libertà dell'insegnamento.

Art. I. Gli istituti scolastici autorizzati hanno i medesimi diritti e doveri degli istituti governativi.

Art. II. I privati docenti con effetti legali hanno i medesimi diritti e doveri dei professori ufficiali, meno lo stipendio dallo Stato.

Art. III. Tutti i docenti fanno parte della Commissione esaminatrice, in proporzione delle ore di lavoro e del numero dei discepoli.

Art. IV. Gli esaminatori non hanno diritto a propine, le quali saranno scemate sulle tasse scolastiche.

Art. V. Tutti i cittadini di qualunque età ed in qualunque tempo possono domandare di fare gli esami innanzi ad una Commissione autorizzata.

Art. VI. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione è riformato, introducendovi liberi docenti eletti dalle Facoltà, i quali insieme coi presenti ne determineranno le attribuzioni.

Art. VII. Le facoltà saranno composte da un numero determinato d'insegnanti autorizzati ed eletti come i Consigli d'ordine.

**Scoppio di una mina.** Scrivono da Caldè in data del 12 corrente al Corriere della Sera: Voi sapete che la Rocca di Caldè è quello scoglio che s'erge al cielo, rotondo ed è ermo e squallido. Dalla parte di ponente tutto formato di roccia calcarea, cala a picco nel lago, a frane, a dirupi, sicchè fa contrasto col' amena valle di cui è posto a custode. Aggrappati su di un masso sporgente stavano ieri l'altro alcuni lavoratori estraendo il sasso calcareo. A facilitare l'opera, si vuol dare la mina, già il foro è preparato, ed è guernito di polvere. «Batti qui, diceva un uomo sui trentacinque anni al suo giovane compagno di lavoro, batti qui col piccone, perchè meglio si possa dare il fuoco.» Non l'avesse mai fatto! Al primo colpo di mazza scattò la scintilla fatale, la mina esplose l'orribile detonazione coprì le grida degli infelici lavoratori. I compagni che stavano dall'altro lato corrono in un attimo, e loro si presenta lo straziante spettacolo. Il più anziano era così orribilmente sfraccellato, che lo ebbero per morto; pietosamente lo raccolgono, lo portano al vicino paese di Castello, dove muore tra le braccia della moglie e di tre figli. Il più giovane lavorante ebbe minor offesa, e, benchè versi in grave stato, si spera di salvarlo.

## Notizie Estere

**Svizzera.** Diversi giornali svizzeri segnalano la presenza in Svizzera di commissari speciali mandati dal governo germanico per occuparsi delle mene dei socialisti e per ricercare se questi possono avere relazioni cogli agitatori tedeschi sull'attentato di Nihilismo.

**Russia.** Scrivono da Varavia allo Gazet: «L'abbandono del calendario giuliano per il calendario gregoriano, sembra cosa decisa in Russia. Un progetto in questo senso è stato mandato all'Accademia di Pietroburgo.

Da un certo tempo i personaggi della alte sfere ufficiali, il Consiglio di Stato, il Comitato dei ministri adoperano già simultaneamente le due date. Sarà curioso di vedere quale impressione produrrà questo cambiamento sulle popolazioni delle campagne. Può essere quasi certo che esse ordineranno il Czar convertito alla fede romana.

Sono parole dello Czar.

**Germania.** Il processo contro l'Hödel si dilatterà il giorno 8 e 9 a Berlino. Sono stati invitati a comparire 38 testimoni. Il processo si farà a porte chiuse e saranno ammessi soltanto i rappresentanti della stampa.

**Il Congresso.** Telegrammi da Berlino 24 al Secolo:

La seduta cominciò ad un'ora e finì alle 3, 45.

— Si assicura che venne accettato l'emendamento della Russia che Sofia appartenga alla Bulgaria indipendente.

Fu stabilita la frontiera dei Balcani e la forza delle guarnigioni turche nei passaggi.

Fu respinta la domanda della Turchia di tener guarnigione a Sciumla.

È incominciata la discussione sull'organizzazione della Bulgaria ottomana. I pareri essendo differenti, la seduta fu rimandata stabilendosi che la prossima abbia luogo quando si saranno accordati i delegati russi con i turchi.

In causa del pranzo di Postdam è difficile avere esatte informazioni.

— Si afferma che al termine della seconda quindicina il Congresso terminerà i suoi lavori e si radunerà una Conferenza a Vienna per definire i particolari esecutivi degli accordi presi.

— Sul contegno dell'Italia al Congresso telegrammi da Berlino alla Neue Presse:

È cosa ben deplorabile che l'Italia non si pronunzi apertamente. Si narra che il conte Corti spieghi una grande attività nella sua parte di mediatore fra i diversi rappresentanti delle potenze. Questa notizia che danno i fogli inglesi disgraziatamente non è vera. L'Italia mantiene un contegno taciturno che dà nell'occhio. Vuol farsi comprare il suo silenzio? Questa supposizione non sembra probabile perchè pare che il Congresso voglia lasciare insoddisfatti tutte le pretese territoriali che non si basano su di una inevitabile necessità. È probabile che l'Italia si senta legata verso la Russia da impegni precedenti, impegni che non sono più compatibili colla situazione presente.

— Alla Porta regna grandissimo accanimento per ciò che avviene al Congresso. Dicesi che il governo sia incerto sul partito da prendersi, o quello di richiamare i propri rappresentanti o quello di protestare contro le risoluzioni che potrà prendere il Congresso.

## TELEGRAMMI

**Vienna, 25.** Annunziano da Berlino: La questione della Bulgaria è appianata, eccetto le differenze circa i presidi.

**Costantinopoli, 25.** Il Sultano, intimorito dalle molte voci inquietanti, si è dichiarato pronto a richiamare Midhat pascià.

**Vienna, 25.** Oggi si aggiornerà il Parlamento. La situazione, secondo le notizie ufficiali, sarebbe eccellente. Il Congresso nella sua tornata di ieri avrebbe ricevuto da Pietroburgo la ratifica dei confini della Bulgaria, erano stati quali proposti dai delegati inglesi ed austriaci. S'interpreta questo fatto come un sintomo dei sentimenti pacifici ed arrendevoli dello Czar. Prossimamente il Congresso discuterà le domande del Montenegro e della Serbia. La stampa ufficiale afferma inoltre che l'accordo tra Andrassy e Beaconsfield, oltre a preservare la vitalità della Turchia, rende certa la pace europea, tanto più che le disposizioni conciliative dello Czar semplificano tutte le altre questioni, che diventano secondarie.

**Berlino, 25.** Gortchakoff, animalato, non intervenne alle sedute del Congresso.

**Londra, 25.** Il Times ha da Berlino in data 24: Il Congresso fissò il termine per lo sgombero dei Russi dalla Rumelia orientale e dalla Bulgaria a 9 mesi.

**Berlino, 25.** La seduta del Congresso d'oggi produsse impressioni soddisfacenti. La seduta durò tre ore. Le parti essenziali delle questioni discusse nelle trattative preliminari furono fissate in massima. Domani seduta. In occasione delle processioni dei Cattolici a Kolisch presso Osnabruck, in Posnania, è scoppiata una sommossa contro gli Ebrei e i protestanti. La Sinagoga e molti magazzini furono saccheggiati. Tredici morti. I soldati intervennero.

**Versailles, 25.** Ieri al banchetto in occasione dell'anniversario del generale Foch, Gambetta lodò l'esercito francese, e fece appello alla unione di tutti i Francesi.

**Parigi, 25.** Secondo telegrammi del Journal des Debats e della République française, nella seduta d'ieri del Congresso i limiti della Bulgaria furono definitivamente fissati. Sofia sarà attribuita alla Bulgaria settentrionale. Il Congresso discusse l'organizzazione della Bulgaria e della Rumelia. La discussione fu agitata, tuttavia l'attitudine dei delegati fu conciliante. Si crede che il Congresso terminerà oggi la grave questione della Bulgaria e della Rumelia.

**Londra, 25.** Il Morning Post ha da Berlino: È ormai fatto un compromesso militare fra la Russia e la Turchia. La Russia si concentrerebbe ad Adrianopoli; i Turchi sgombrerebbero Sciumla e Varna.

**Pietroburgo, 25.** È smentito che lo Czar si reci a Berlino e che il ministro delle finanze sia dimissionario.

**Vienna, 25.** La corrispondenza politica ha da Berlino: Se i lavori del Congresso non verranno inceppati da difficoltà per parte dei delegati turchi, la questione dell'Oriente si regolerà nei punti principali, per la seconda metà di luglio. Una conferenza di secondi delegati a Berlino si occuperebbe per regolare i dettagli. Il Congresso si riunirebbe nuo-

vamente a Berlino nel settembre per ratificare l'istrumento della pace.

**Madrid, 25.** La Regina passò la notte tranquilla; i medici non hanno perduta ogni speranza.

**Berlino, 25.** In seguito all'assenso della Russia, affinché i turchi fortifichino i Balcani, il Congresso stabilì ieri che il Sangiacato di Sofia, compresa Sofia, appartenga alla Bulgaria del Nord. Le questioni ulteriori riguardanti la Bulgaria esigeranno ancora alcune sedute per essere decise. Il modo con cui i russi ed i turchi porranno ad esecuzione le decisioni si stabilirà prossimamente. Si smentisce che la Russia ed i Principati divenuti indipendenti si incaricherebbero dei debiti turchi. I Delegati russi informarono il Montenegro e la Serbia d'intendersi direttamente coll'Austria riguardo le loro pretese ed i loro voti.

## Gazzettino commerciale.

**Sete.** A Milano, 24 giugno, pochi affari, sebbene esistano domando specialmente in organzini 18-20 22 e trame 25-28 di buone qualità, come pure di trame 26-32 buone correnti, articoli che scarseggiano.

A Lione, 22, domando a prezzi deboli, generalmente rifiutati dai detentori.

**Grati.** A Verona, 24, frumenti vecchi aumentati di una lira al quintale; frumentoni e segale sostenuti; riso ed avena offeriti.

**Bestiame.** A Treviso, 25 giugno, il prezzo dei bovini a peso vivo fu di lire 85 al quintale, e quello dei vitelli a lire 95.

Qualità	Quantità di Kilogr.	Prezzo per 100 Kilogr.		Qualità	Quantità di Kilogr.	Prezzo per 100 Kilogr.	
		1880	1881			1880	1881
della Gallesie	partiale oggi pesata	210 35	210 35	Grissoni an- driati verdi e bianchi.	4153 70	129	129
	partiale oggi pesata	210 35	210 35		4153 70	129	129
della Gallesie	partiale oggi pesata	210 35	210 35	Grissoni an- driati verdi e bianchi.	4153 70	129	129
	partiale oggi pesata	210 35	210 35		4153 70	129	129

Bolzeico Pietro gerente responsabile.

## LUSCHNITZ

RINOMATISSIMA FONTE D'ACQUE  
Pudic-Solforose

L'utilità, l'azione benefica, purgativa, rigerante; la rimarcabile superiorità di questa acqua **Pudic-Solforica** in confronto d'altre acque dello stesso nome e d'altre provenienze, viene specialmente raccomandata dalla scienza e constatata dall'uso quasi generale nelle inveterate malattie intestinali, nelle affezioni erpetiche scrofologiche, affezioni articolari, calciose delle vie urinarie, disturbi residui delle cure mercuriali, sifilide ostinata, ingorghi al fegato e milza, impedisce lo sviluppo di possibili infiammazioni nella stagione estiva, è rimedio sicuro contro l'insipienza.

Per i calori estivi i mesi di giugno e luglio sono l'epoca più propizia e regolare dalla scienza medica particolarmente fissata onde intraprendere fruttuosamente la cura.

L'acqua **Pudic-Solforosa** arriva giornalmente dalla fonte, a cura del sottoscritto a Udine, Cividale, Codroipo e Palma, senza soffrire nessuna sensibile alterazione, ciò perchè si trasporta nelle fresche ore della notte e per la diligenza usata nell'attenderla, nell'imbottirla, come per la specialità d'imballaggio.

La vendita e la dispensa di quest'acqua tanto salutare si fa come da anni, alla Birreria Cecchini, Borgo S. Bartolomeo, casa del nob. Niccolò Caimo-Dragoni.

Il sottoscritto assicurando prontezza e zelo di servizio, come negli scorsi anni, non dubita vedere accrescersi giornalmente il numero dei suoi frequentatori, tanto più che poco manca alla chiusa della stagione ora tanto favorevole ed indolcisima alla cura.

FRANCESCO CECCHINI.



Venezia 25 giugno		Parigi 25 giugno		Gazzettino commerciale.		Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
Rend. cogl. int. da 1 gennaio da	82.00 a 83.00	Rendita francese 3 0/0	76.10	Prezzi medii, corsi sul mercato di		18 giugno 1878 Ore 9.5. Ore 3.1. Ore 9.5.			
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.05 a L. 21.07	italiana 5 0/0	113.17	Udine nel 25 giugno 1878, delle		Barom. ridotto a 0°			
Florini austr. d'argento	230.25 a 230.75		77.05	sottoindicate derrate.		alto m. 118.01 sul			
Bancanote Austriache	230.14 a 230.34	Ferrovie Lombarde	187.00			liv. del mare mm.	751.7	750.2	749.6
		Romano	70.00	Frumento all'ettol. da L.	25.00 a L.	Umidità relativa	68	47	55
		Cambio su Londra a vista	25.11 1/2	Granoturco	18.10 a 18.75	Stato del Cielo	misto	misto	piovig.
		sull'Italia	74.12	Segala	18.00 a 18.00	Acqua cadente	calma	S W	calma
		Consolidati Inglesi	95.58	Lupini	11.50 a 11.50	Vento (direzione)	calma	8	calma
		Spagnolo giorno	13.5 1/8	Spelta	26.00 a 26.00	vel. chil.	0	0	0
		Turcha	9.14	Miglio	21.00 a 21.00	Termom. centigr.	24.0	26.8	23.1
		Egitano	14.00	Avena	9.50 a 9.50	Temperatura (massima)	30.3		
				Saraceno	14.00 a 14.00	Temperatura minima all'aperto	14.6		
				Fagioli alpigiani	27.00 a 27.00				
				di pianura	20.00 a 20.00				
				Orzo brillato	28.00 a 28.00				
				ju pelo	14.00 a 14.00				
				Mistura	12.00 a 12.00				
				Lenti	30.40 a 30.40				
				Sorgorosso	11.50 a 11.50				
				Castagne	11.50 a 11.50				

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grandi di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

### BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

#### I. SERIE

Un vero Blason: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougenille: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 30. Silla e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesra: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felicitas: Volumi 4, L. 2.50. L'assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il ricciogluolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gèvaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

#### II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

### ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI agli ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copia dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Acque Minerali Acidulo-Ferrugineose, Alcaline, Gazose di

# S. TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferrugineose finora conosciute, come lo provano l'analisi del distinto Chimico D. A. Cav. PAVESI.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi l'Ipocondria, Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Renti, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle Acque Acidulo Marsiali Gazose della

### FONTE DI SANTA CATERINA.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso, naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. Prezzo della Bottiglia grande Cent. 90 (contenenza circa gram. 750 d'acqua).

Inviare le domande alla Ditta Concessionaria A. Manzoni e C., Milano via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Udine nelle farmacie Fabris — Comelli — Filippuzzi — De Marco — Comessatti o nelle primarie d'Italia.

ACQUA MINERALE  
FERRUGINOSA-ARSENICALE  
DI  
**RONCEGNO**  
(NEL TRENTINO)

Si vende dietro prescrizione medica a L. 1 la boccetta che contiene la dose media di otto giorni, nella farmacia **Fabris** in Udine.

Fornitori all'ingrosso A. Manzoni e C., via Sala, 16, Milano che spediscono in ogni città d'Italia.

**PRESSO IL NOSTRO RICAPITO** si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis a sesta copia.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE  
D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società  
North British e Mercantile Inglese  
con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

**Antonio Fabris**

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano, sicurtà contro i danni d'incendio e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi disinteressati; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni, come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.